



GOLDEN BOOK HOTELS
LIBRARY

Rosa Tiziana
Bruno
Il pupazzo
di cioccolata

16

RACCONTI D'HOTEL



www.goldenbookhotels.it



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Il pupazzo di cioccolata

Sul finire della giornata, il sole si presentò all'orizzonte, rosso e rotondo, annunciando la serata più bella di tutta la settimana.

L'aria calda s'infilò nelle stradine di Portovenere, accarezzando case e balconi, porte e panchine, aiuole e mura pietrose.

Al Royal Sporting Hotel tutto era pronto. Il personale aveva studiato e organizzato ogni dettaglio. Bisognava festeggiare un compleanno importante. Non succede certo tutti i giorni di compiere sei anni, diamine!

Edoardo, il festeggiato, era emozionantissimo, anche se cercava di non darlo a vedere.

Il piccolo si trovava nell'hotel da dieci giorni, con la sua famiglia, ed era già riuscito ad accattivarsi le simpatie di tutti. La cuoca del ristorante, in particolare, stravedeva per lui. Ad esser precisi, erano in pochi quelli che riuscivano a resistere ai suoi modi birichini e alle sue marachelle bizzarre. Insomma, Edoardo era un bambino simpatico, e per la sua festa di complean-

no tutti s'erano dati da fare con grande entusiasmo. Evelyn, che aveva giusto il doppio degli anni di Edoardo, aveva contribuito ad addobbare il salone da pranzo con palloncini colorati e stelle filanti.

Alessandro, con la saggezza dei suoi otto anni, aveva organizzato i giochi per la serata.

Francesca, che aveva sei anni anche lei, ma li compiva in un giorno diverso, si era occupata, insieme alla piccola Arianna, della torta.

Le due bimbe, infatti, avevano insistito a lungo, con la cuoca Romilda, sull'importanza di mettere il cioccolato dentro e fuori, senza risparmio!

"Cioccolato a fiumi!" questo era stato l'ordine preciso di Francesca. Seguito da un:

"...mi raccomando!" di Arianna.

Come sottrarsi agli ordini di quei due nasini impertinenti? Impossibile. Perciò, Romilda si diede un gran da fare. Ci mise tanto impegno che il risultato fu superbo!

Un profumo invitante si diffuse per tutto il Royal Sporting Hotel. L'aroma del cioccolato, intenso com'era, arrivò ovunque. Penetrò nelle mura delle stanze, impregnò i tronchi degli alberi in giardino, si spalmò sulle foglie, si sdraiò sull'erbetta fresca.

Ma il dolce di Romilda, oltre che profumatissimo, era

IL PUPAZZO DI CIOCCOLATA

anche bello da vedere, decorato con tale fantasia che sembrava un'opera d'arte.

Le ciliegie rosse e candite se ne stavano comode su un soffice materasso di pan di Spagna. Mille nuvolette di panna decoravano leggere il bordo, solleticate da pezzetti di cioccolata sparsi qua e là. Un vero spettacolo! Gli ospiti dell'hotel si erano già sistemati nel salone, in attesa dell'ingresso del festeggiato. Tutto era pronto. Ormai la festa poteva avere inizio.

Alessandro salì al primo piano per chiamare Edoardo. Bussò alla porta della camera con fare deciso e disse ad alta voce:

“Dài, sbrigati! Ti stanno aspettando”.

“Arrivo...” rispose il festeggiato mentre ancora si allacciava la scarpa destra “sono pronto!”. Qualche istante dopo, i due si precipitarono giù per le scale, diretti verso il salone.

Non appena entrarono ci fu un applauso scrosciante, tutto dedicato ad Edoardo.

Subito dopo, gli occhi dei presenti caddero sulla splendida torta che troneggiava al centro del buffet. La cosa che maggiormente colpì l'attenzione degli ospiti fu lo splendido pupazzetto di cioccolata adagiato proprio nel mezzo, tutto nero e invitante.

Nessuno aveva mai visto una decorazione così originale. Arianna e Francesca furono assalite dallo stupore per la precisione con cui Romilda aveva eseguito le loro indicazioni, mentre Evelyn e Alessandro già cominciavano a leccarsi le labbra immaginando di assaggiare il pupazzetto cioccolatoso.

A quel punto Luigi, chef del ristorante, tagliò la prima fetta di torta per porgerla al piccolo Edoardo, con l'augurio di un felice compleanno.

Ma il poveretto non fece nemmeno in tempo ad allungare il piattino verso il festeggiato, che all'improvviso accadde una cosa sorprendente, anzi impensabile!

Il pupazzetto di cioccolata fece un gran balzo e scese giù dalla torta velocemente.

Poi cominciò a correre sulla tovaglia azzurra gridando: "Non mi raggiungerete, sono di cioccolata, un bambino di cioccolata".

In un attimo scappò in giardino.

Gli adulti presenti in sala rimasero senza parole, come pietrificati.

Ma Evelyn non si lasciò impressionare:

"Venite, acciuffiamolo!" disse iniziando a correre dietro al pupazzo.

Edoardo e Alessandro la seguirono prontamente, e

IL PUPAZZO DI CIOCCOLATA

dopo un secondo anche Francesca e Arianna si erano già unite nell'inseguimento.

Il pupazzetto arrivò ai campi da tennis, continuando a correre, ridere e saltare.

“Non mi raggiungerete! Non mi raggiungerete!”

“Figuriamoci se possiamo dartela vinta!” gli rispose a tono Evelyn.

“Tu sei fatto per essere mangiato, torna al tuo posto!” aggiunse Edoardo.

Ma il pupazzetto continuò a correre all'impazzata per tutto il giardino del Royal Sporting Hotel. Arrivato al bordo della terrazza panoramica si scontrò con le ginocchia di un nuovo ospite, un signore un po' pelato, arrivato proprio in quel momento.

“Ciao! Sono di corsa, sto scappando da tutti quelli che vogliono prendermi e mangiarmi... sono troppo buono!” urlò il pupazzetto senza nemmeno scusarsi per avergli macchiato i pantaloni.

Il signore, però, era un po' sordo e non capì molto bene.

Quando i bambini arrivarono, qualche secondo dopo, gli spiegarono la situazione. Raccontarono della fuga del pupazzetto e del compleanno da festeggiare.

A quel punto, dopo aver sentito la storia, il signore

pelato chiamò la moglie e i suoi tre figli e insieme si unirono all'inseguimento. Anche la cuoca Romilda, nel frattempo, li raggiunse, poiché il pupazzetto lo aveva messo lei in mezzo alla torta e voleva essere lei a rimetterlo a posto.

Il pupazzetto di cioccolata correva e correva davanti a tutti senza smettere di gridare:

“Non mi raggiungerete mai, perché ho gambe di cioccolata e sono troppo veloce per voi!”

Correndo arrivò alla piscina. Esitò un attimo, poi per continuare a scappare, cercò di attraversarla.

All'entrare in acqua si accorse che stava per sciogliersi rapidamente, rischiando di lasciare solo una macchia oscura a galla. Allora risalì il bordo della piscina e in quell'istante tutti gli inseguitori arrivarono.

Il piccolo Edoardo assaggiò l'acqua con un dito e disse: “Saporita!”

Gli altri, intanto, afferrarono il pupazzetto che si fece prendere senza opporsi:

“Sono contento che mi abbiate preso. Perché tutti i pupazzi di cioccolata desiderano essere mangiati dai bambini. Volevo solo farvi correre per divertirvi un po'”.

Già, in fondo anche lui era un bambino e aveva voglia

IL PUPAZZO DI CIOCCOLATA

di giocare. E come tutti i bambini aveva paura dell'acqua alta.

E poi, in piscina sarebbe scomparso, invece nelle bocche golose dei suoi piccoli amici poteva sciogliersi felicemente, questo lui lo sapeva bene.

Evelyn, Alessandro, Edoardo, Francesca ed Arianna risero di gioia, leccandosi le dita! E quello fu il più bel compleanno mai festeggiato al Royal Sporting Hotel, e forse in tutto il mondo.





GOLDEN BOOK HOTELS
LIBRARY

Catalogo >>



www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest